Anno 47.° - N. 119

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Telefono 4-59

Mercoledì 30 aprile 1913

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

L'Austria-Ungheria domanda il concorso dell'Italia per un'azione militare contro il Montenegro

La conferenza di Londra delibera di procrastinare una decisione

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La questione di Scutari entra nella fase acuta

Re Nicola dichiara che non cederà Scutari mai

Le truppe austriache marcieranno?

VIENNA, 29. — *In proposito alle notizie circa alla proclamazione di Essad pascià i giornali recano: Nei circoli bene informati si rileva che* **si tratta soltanto** *di voci provenienti però da fonti diverse e diffuse con grande persistenza. Se tali voci si avverrassero si avrebbe da questo solo fatto la nuova prova che indugiando ancora potrebbero nascere nuove complicazioni.*

Quanto alle tendenze serbo-radicali e panslaviste, esse prendono il sopravvento in seguito alla caduta di Scutari, ciò è provato dal fatto che in occasione di una festa religiosa a Prizrend pella caduta di Scutari il generale serbo Jankovic tenne un discorso in cui quasi incitò a confermare l'Austria-Ungheria nel suo proposito di insistere nelle proprie decisioni con tutta la calma, ma anche con irremovibile fermezza.

La Reichopst ha da Cattaro in data di ieri. Il Re Nicola ricevette ieri sera alle sette il ministro austro-ungarico barone De Giels che chiese al Montenegro l'incondizionato sgombero di Scutari.

Stamane il ministro voleva partire per Cattaro, quando ricevette l'invito di Re Nicola che lo pregava di recarsi al suo palazzo alle dieci del mattino.

Di sicuro si sa soltanto che nel colloqui il Re dichiarò che non renderà Scutari mai. (Stefani)

VIENNA, 29. — *Il governo montenegrino fece sapere che risponderà alla note delle potenze dopo le feste della pasqua ortodossa.*

VIENNA, 29. — *Corre voce che oggi nel pomeriggio si terrà a Schoenbrunn una conferenza presieduta dall'imperatore. Vi parteciperanno Berchtold, Conrad ed altri personaggi dell'impero.*

Ciò che si è detto nella riunione degli ambasciatori a Londra

Il trucco di Essad pascià - Danilo partito per altre occupazioni

LONDRA, 29. — Un'informazione dell'*Agenzia Reuter* dice:

La riunione degli ambasciatori durò tre ore ed un quarto.

Delle mezze parole apprese nei circoli bene informati tendono a far credere che prima della riunione di giovedì prossimo sarà stato possibile, come desidera l'Austria-Ungheria, far conoscere la linea di condotta che le Potenze sono disposte a seguire.

Si comprende che l'ultimo atto di Essad pascià cagiona gravi complicazioni ma l'opinione differisce profondamente circa le possibili conseguenze.

I circoli diplomatici avevano, fino da principio, dubbio che l'entrata dei montenegrini a Scutari doveva nascondere qualche cosa e non sono oggi affatto sorpresi dall'idea che esista un accordo fra i montenegrini ed Essad pascià.

I circoli austro-ungarici bene informati non dissimulano la loro irritazione nel vedere le ripugnanze delle Potenze a consentire a prendere nuove misure contro il Montenegro.

Si diceva prima della riunione di oggi che l'Austria-Ungheria avrebbe domandato ancora una volta alle Potenze la loro decisione perchè per essa ogni ritardo frapposto dall'Europa ad agire aumenta le difficoltà della situazione e per l'Europa e per il Montenegro.

Se il Montenegro si rifiuta di sgombrare Scutari bisognerà costringerlo con la forza. Tuttavia non si crede che sia necessario combattere: ma ogni misura militare dovrà essere presa in modo da rendere il successo sicuro.

Questo era nel pomeriggio il punto di vista austro-ungarico.

I circoli russi dichiarano che le decisioni dell'Europa devono essere rispettate. La Russia continua ad osservare l'attitudine che adottò in comune con le altre Potenze ma se l'Austria-Ungheria agisse da sola vi sarebbero gravi difficoltà.

Gli ambasciatori appresero prima della riunione che l'esercito di Danilo aveva lasciato Scutari e pensarono da principio che il Re Nicola si disponesse a seguire il parere delle Potenze, ma dopo aver riflettuto ritennero che i montenegrini si dirigano sia verso Cettigne sia verso Antivari per resistere al possibile attacco o piuttosto ad occupare Tarabosch e Boiana che recentemente reclamavano come compenso di Scutari.

L'accordo fra Essad e Giavid pascià

PARIGI, 29. — *Il* Petit Journal *pubblica una notizia da Costantinopoli, secondo la quale il consiglio dei ministri avrebbe deciso di inviare istruzioni ai suoi ambasciatori per appoggiare presso le grandi potenze la proclamazione della indipendenza dell'Albania fatta da Essad Pascià e da Giavid bey sotto la protezione del sultano.*

VIENNA, 29. — La Neue Freie Presse *reca da Costantinopoli: «Secondo il Tanin Giavid pascià ritorna ancora a Vallona ove sono anche Alì Riza e Fethi bey.*

Un colloquio col fratello di Essad pascià

VIENNA, 29. — La *Neue Freie Presse* pubblica la seguente dichiarazione: «Solamente pochi avranno la competenza di Fesil pascià Toptani per dare un giudizio sulla azione di Essad Pascià. Uno dei nostri redattori lo visitò ieri a mezzogiorno e ricevette da lui la seguente dichiarazione: Io non so dire se la notizia sul colpo di mano di Essad pascià sia vera o no e se egli ha trattato coi montenegrini, serbi e giovani turchi, cioè coi tre arcinemici del nostro paese. Posso soltanto dire questo: cioè che tutto il suo passato politico non è a favore di tali supposizioni. Egli è intelligente e sa benissimo cosa noi albanesi dobbiamo ai giovani turchi ed al loro dominio. Sempre egli è stato un nemico acerrimo dei giovani turchi. Ma se egli ora ha concluso trattati con essi non c'è scusa per tale azione. Io come albanese e membro della famiglia Toptani posso assicurarla che Essad pascià, se aspirasse in realtà al trono di Albania non avrebbe per sè nessun albanese, neppure un membro della nostra famiglia prenderebbe partito per lui.

Una lettera di Nicola allo Zar

VIENNA, 29. — La *Suedslavische Korrespondenz* reca: «Riceviamo per via indiretta una comunicazione da Cettigne, secondo la quale il 23 corrente un inviato speciale è partito per Pietroburgo con un autografo di Re Nicolá. Dall'esito di questa missione dipenderà la ulteriore attitudine del Montenegro nella questione di Scutari. Non è stato finora possibile di ottenere da fonte competente montenegrina una informazione in proposito.

La solidarietà degli Stati balcanici

PARIGI, 29. — Il *Figaro* riceve da Budapest: Si afferma che ogni azione militare dell'Austria-Ungheria, appoggiata o no dall'Europa contro il Montenegro sarà accolta dall'assoluta solidarietà dei quattro governi alleati.

L'Austria domanda il concorso dell'Italia

VIENNA, 29. — I GIORNALI APPRENDONO DA FONTE UFFICIALE CHE L'AUSTRIA-UNGHERIA SI ERA RISERVATA LA LIBERTA' DI AZIONE, PER IL CASO IN CUI NON SI FOSSE PERVENUTI AD ALCUN ACCORDO TRA LE GRANDI POTENZE. CIRCA L'AZIONE CONTRO IL MONTENEGRO. TALE CASO SI E' ORA VERIFICATO NON AVENDO LA RIUNIONE DEGLI AMBASCIATORI A LONDRA POTUTO PERVENIRE AD UN ACCORDO. ATTUALMENTE VI E' UNO SCAMBIO DI VEDUTE PARTICOLAMENTE VIVO FRA I GABINETTI DI VIENNA E DI ROMA CIRCA LE ULTERIORI MISURE. (STEFANI)

La stampa contraria

VIENNA, 29. — Alcuni giornali di Vienna, fra i quali principalmente la *Zeit* e l'*Arbeiter Zeitung* e si può dire tutta la stampa ungherese si dichiarano assolutamente contrari ad una spedizione militare dell'Austria contro il Montenegro.

Anche la Francia insiste per dare compensi al Montenegro

LONDA, 29. — *Nella seduta di ieri della conferenza, l'ambasciatore austro-ungarico insistette perchè si deliberassero le misure coercitive da applicare al Montenegro per obbligarlo a sgombrare Scutari, soggiungendo che l'Austria-Ungheria si riserva di prendere al dato momento le misure necessarie per eseguire le decisioni dell'Europa.*

Si assicura che l'ambasciatore di Francia propose di cercare prima i mezzi di facilitare l'adesione del Montenegro, lasciandogli comprendere che dopo sgombrato Scutari potrebbe avere compensi.

Grey avrebbe fatto dichiarazioni analoghe dicendo che pure la Gran Brettagna non maloverebbe obbiezioni ad una azione coercitiva da parte di altre potenze. (Stefani).

Le dichiarazioni in favore della pace del governo germanico

BERLINO, 29. — *Alla commissione del bilancio del* Reichstag, *il segretario di stato agli esteri von Jagow rispondendo a varie interrogazioni, dichiara che la neutralità del Belgio è garantita dagli accordi internazionali. La Germania è risoluta ad attenersi a tali accordi. Egli può soltanto ripetere che la Germania vuole la pace ed è sempre disposta a vivere pacificamente colla Francia.*

L'Austria-Ungheria dette pure indubbie prove che essa è assolutamente pacifica. Il conflitto eventuale dell'Austria col Montenegro non riguarda la Germania direttamente e non ha nulla che vedere col progetto sugli armamenti.

Circa la questione di Scutari von Jagow dichiara che non ha nessuna nuova informazione. (Stefani)

La conferenza di Parigi discuterà anche sul debito fluttuante ottomano

VIENNA, 29. — Secondo i giornali le potenze hanno nuovamente informato la Porta del loro desiderio di vedere regolata la questione del debito fluttuante in occasione della soluzione delle altre questioni finanziarie che riguardano i Balcani. Per queste ragioni la questione del debito fluttuante sarà possibilmente discussa nella conferenza finanziaria di Parigi.

I monaci russi di Monte Athos hanno issato la bandiera greca

ATENE, 29. — I monaci russi del Monte Athos hanno dichiarato che il progetto di una repubblica è inaccettabile e contrario allo statuto della comunità. Essi domandano che la Grecia governi il Monte Athos ed hanno issato sul monastero di Sant Andrea la bandiera greca.

Il diadoco visiterà il nord dell'Epiro

ATENE, 29. — Entro questa settimana il diadoco si recherà a visitare le regioni a nord dell'Epiro e specialmente le città di Argirocastro o Koritza che il Re Costantino, in seguito all'assassinio del padre il Re Giorgio, non ha avuto tempo di visitare.

Un'altra ricognizione del gen. Tassoni

Dappertutto sventola la bandiera bianca

La scoperta di molta polvere

BENGASI, 28. — *Il generale Tassoni alla testa di una forte colonna mobile ha ieri marciato su Silin e poscia per la valle di Mohadi su Zania Grur, facendo poi ritorno di là a Merg.*

Nessuna traccia di ribelli e nessuna ostilità da parte della popolazione; ovunque sventolava la bandiera bianca.

A Zuai Grur i nostri minatori trovarono nascosto in grotte 39 barili di filite nonchè un barile di polvere nera tanto a grana grossa che a grana fine per un valore di L. 40.000 che furono fatti saltare per la difficoltà di trasporto.

Il generale Tassoni ha lasciato un presidio a Zania Grur per intercettare la carovaniera da Bengasi a Derna. (Stefani)

La marcia del generale d'Alessandro

BENGASI, 29. (Ufficiale). — *Il generale D'Alessandro si spinse ieri da El Abiar e Bu Chena per prendere contatto col generale Tassoni, ma per ritardo nelle comunicazioni radiotelegrafiche le sperate comunicazioni non avvennero. Il generale D'Alessandro mandò allora uno squadrone di cavalleria su Sidi Dibrun con ordine di spingersi fino a Merg. Alle ore 13 lo squadrone entrava in Merg senza aver trovato traccia di nemici lungo la via. Il collegamento fra le due divisioni è rimasto perciò assicurato. Continua la presentazione al campo di El Abiar di indigeni per fare atto di sottomissione.* (Stef.)

Camera dei Deputati

La commemorazione del senatore Engel

ROMA, 29 — Presiede Marcora. La seduta è aperta alle 14.5.

GIRARDINI in memoria del senatore Adolfo Engel ricorda le alte benemerenze del già deputato di Treviglio per cinque legislature. Rievoca il forte carattere adamantino, la fede negli ideali di libertà e di democrazia. Propone l'invio delle condoglianze della Camera alla famiglia (*vive approvazioni*).

FALCIONI, s. s. agli interni si associa, commosso a nome del governo, alle parole dell'on. Girardini, in memoria del senatore Engel di cui ricorda l'infinita bontà, la grande dirittura di coscienza.

PRESIDENTE ringrazia in nome della Camera di aver intepretato il suo pensiero l'on. Girardini e lo'n. sottosegretario di stato per l'interno, della commemorazione breve ma pur così sentita da loro fattasi per l'on. senatore Engel. Ieri sera con animo rattristato ebbi la notizia della sua dipartita. Amico suo ed avendo seduto per molti anni presso di lui sui banchi della estrema sinistra non ho potuto fare a meno di piangere la prematura morte di un uomo che poteva rendere ancora utili servizi alla patria.

L'on. Senatore Engel è rimasto nella Camera per ben 5 legislature con onore e coscienza. Era nativo dalla Val Bregala che ancora ha ricordi dell'epoca romana. L'idioma nostro anche nelle forme dialettali si fa più evidente che altrove; là si contano ancora all'italiana le ore; là sono i superstiti di famiglie uscite dalla Toscana all'epoca del Burlamacchi. Così non è difficile trovare il nome di famiglie toscane. Là nacque lo Scartazzini uno dei più valorosi commentatori di Dante e espositore della Divina Commedia e Lipsia sa se là il nostro Engel aveva avuto i natali egli avea preferito poi di essere italiano. Fu Sindaco di Treviglio, fu deputato nostro e servì il nostro paese come soldato.

Ringrazia la Camera di avergli permesso di aggiungere per sentimento di amicizia e per debito di lealtà queste mie parole. Credo che la Camera approverà la proposta che sieno inviate condoglianze al figlio suo medico distinto ed a tutta la famiglia. Oserei anche proporre perchè sono sicuro sarà consentito che siano mandate condoglianze anche alla sua borgata nativa di Vico Soprano. Metto a partito la proposta che sieno inviate condoglianze tanto alla famiglia che alla città di Treviglio della quale fu per molti anni deputato ed alla borgata di Vico Soprano in Val Bregaglia. Coloro che approvano queste parole sono pregati di alzarsi. Sono approvate all'unanimità.

Il bilancio delle finanze

Il discorso del relatore

Segue la discussione sul bilancio delle finanze.

POZZO relatore, elogia il ministro per l'opera volenterosa e sapiente spiegata nel suo alto ufficio e ringrazia gli oratori che ebbero parole benevoli verso l'oratore.

La Giunta rilevò nel bilancio l'insufficienza di alcuni stanziamenti in considerazione specialmente dell'incremento di alcuni servizi come quello dei tabacchi.

Rileva la necessità di risolvere il problema di semplificazione e riordinamento dei pubblici servizi e raccomanda di sallecitare i lavori della commissione apositamente nominata.

Osserva che nessun uomo di governo è atto a risolvere tale problema come l'on. Giolitti così profondo conoscitore di tutto il meccanismo dello stato; per tal modo si limiterà anche il sempre crescente onere delle pensioni.

Crede urgente por termine al grave male dei frequenti allargamenti degli organici che si rendono sempre più ampi e ciò non si potrà ottenere che rendendo i miglioramenti economici indipendenti dalle promozioni gerarchiche.

Il solo sistema che assicuri ai funzionari una equa carriera senza ricorrere a nuovi allargamenti di organici con aumenti dei posti superiori sia quello dei ruoli aperti pei quali l'aumento diventa indipendente dalle promozioni di grado ed è compatibile con la permanenza nello stesso ufficio.

La grande riforma tributaria sarà compito precipuo della nuova Camera cui spetterà di attuare un vasto programma di perequazione facendo pagare di più a chi più possiede, elevando il minimo tassabile e sgravando la piccola proprietà con l'esenzione delle quote minime fondiarie.

Si associa al plauso al ministro per l'opera di difesa del pubblico erario, specialmente per quanto concerne la tassa sugli spiriti che era ridotta a soli diciotto milioni, mentre ora è risalita a 42.

Conclude inneggiando allo zelo dei funzionari della finanza italiana, ricordando che l'amministrazione finanziaria è precipuo coefficiente della prosperità nazionale affermando che la grandezza di una nazione riposa sulla virtù del contribuente non meno che sull'eroismo del soldato (*approvazioni e congratulazioni vivissime*).

FACTA ministro delle finanze esprime il pensiero del governo sui vari ordini del giorno che vengono tutti ritirati.

Si passa alla discussione dei capitoli.

Si approvano tutti i capitoli dello stato di previsione della spesa del ministero delle finanze e lo stanziamento complessivo. Sono pure approvati gli stati di previsione dell'entrata e della spesa nell'amministrazione del fondo di massa del corpo della R. Guardia di Finanza. Si approvano infine i due articoli del disegno di legge.

PRESIDENTE annuncia che i funebri del compianto senatore Engel avranon luogo domani alle 17.30.

La Camera sarà rappresentata da un vice-presidente e dai deputati designati per sorteggio Bonini, Colonna di Cesarò, Talamo, Ottorino Nava, Giovannelli, Rellini, Lizzone, Coris e Di Stefano.

La seduta termina alle 18.5. Domani seduta alle ore 14. Votazione del bilancio delle finanze, discussione di leggi varie.

Le nostre costruzioni navali

ROMA, 29. — La *Tribuna* ha da Spezia:

Nel nostro arsenale verrà prossimamente impostato il nuovo esploratore *Goffredo Mameli*.

Si conferma che appena saranno ultimati i lavori di prolungamento dello scalo Numero Uno verrà pure impostata la nuova *super-dreadnought*.

Il varo del sommergibile *Giacinto Pulino* avrà luogo nel prossimo giugno.

Si procede attivamente ai lavori di allestimento del sommergibile *Galileo Ferraris*.

Gli scambi fra l'Italia e la Boemia

La Camera di Commercio a Praga

PRAGA, 29. — Alla Camera di Commercio è stata tenuta la prima assemblea generale della Camera di Commercio Italiana che riuscì numerosissima. Assisteva in rappresentanza del luogotenente il consigliere della luogotenenza Strakelinsky ed il console italiano marchese Centurioni. Dopo avere salutato i presenti, il presidente fece una relazione sugli scopi della camera di recente creazione e si è prefisso di intensificare i rapporti commerciali fra la Boemia e l'Italia. Nonostante la situazione internazionale poco favorevole la camera si è già notevolmente affermata nel primo anno della sua esistenza. Il console Centurioni in un discorso tenuto in Italiano ha espresso il desiderio che le relazioni commerciali fra l'Italia e la Boemia si facciano quanto più intime possibili.

L'inaugurazione dell'istituto "Leonardo da Vinci" a Parigi

per lo studio dell'arte industriale

PARIGI, 29. — Il *Figaro*, a proposito dell'istituto «Leonardo da Vinci», scrive: Il presidente del consiglio Barthou ha testè accettato di presiedere come ministro della P. I. L'inaugurazione dell'istituto «Leonardo da Vinci», che avrà luogo nella seconda quindicina di maggio al Museo Sociale. Il ministro si è intrattenuto con il direttore del Museo Sociale Mabilleau e con l'ambasciatore d'Italia, onorevole Tittoni, con il quale è stata fissata la data precisa. Molti accademici artisti italiani saranno rappresentanti all'inaugurazione. Il giornale ricorda che l'istituto «Leonardo da Vinci» si propone lo scopo di permettere ai giovani artisti francesi di studiare l'arte industriale in Italia ed ai giovani artisti italiani di recarsi a studiare questa arte in Francia nell'intento di perfezionare reciprocamente la loro istruzione tecnica.

Il colpo di mano preparato e a tempo smontato a Lisbona

LISBONA, 29. — Secondo i giornali gli organizzatori del movimento contro il governo avevano preparato la lista del nuovo gabinetto. Questo avrebbe dovuto essere presieduto da Magalaos Lima il quale avrebbe avuto per collaboratori Mario Monteire, all'interno, Uesdes agli esteri. Andrea alla Marina ed alle colonie ed il capitano Limadivas alla guerra. Ieri sono stati operati nuovi arresti e sono state fatte nuove perquisizioni durante le quali sono state sequestrate bombe. La scorsa notte sono state lanciate due bombe innanzi alla caserma del tredicesimo reggimento fanteria dinanzi alla Via Real. I vetri degli edifici sono rimasti spezzati. E' stata proibita la vendita del giornale *O Dia* fino a che esso non si sia indotto a comunicare preventivamente alle autorità gli articoli che vuole pubblicare.

Le dichiarazioni fatte dal Governo alla Camera dei deputati sono state lette anche al senato il quale le ha approvate all'unanimità di 30 voti ed una mozione identica a quella approvata dalla camera.

LISBONA, 29. — Il governo comunicò la seguente nota sugli avvenimenti di stanotte: «Due marinai dell'incrociatore *Sao Gabriel* avendo sparato tre colpi di arma da fuoco in mare alle 1.40 del mattino, tutto l'equiaggio si riunì immediatamente. I due marinai si allinearono anch'essi in mezzo agli altri. Ignorasi chi essi siano e perchè abbiano sparato. In questo momento il comandante della nave Callis Maia si recò a bordo e trovò tutto l'equipaggio nella più completa calma. Il governatore prese le disposizioni richieste dagli avvenimenti.

Le nuove ferrovie e la situazione degli armeni in Anatolia

Un patriarca che si dimette

COSTANTINOPOLI, 29. — Il ministero dei lavori pubblici ha elaborato un progetto per la costruzione di una estesa rete ferroviaria nell'Anatolia. Si dice che tutte le linee nuove saranno a scartamento ridotto. Corre voce che le dimissoni del patriarca armeno mons. Eirscharuni siano imminenti. Tali dimissioni avverebbero per protestare contro la situazione della Armenia. La stampa armena continua a descrivere la situazione delle provincie dell'Anatolia orientale come desolante. Il patriarca armeno fa a tale proposito continuamente passi presso la Porta. Si dice che gli armeni siano arrivati perfino a volere la rottura dei rapporti fra il parlamento ed il governo.

I legittimisti cattolici in Francia

PARIGI, 29. — Per invito del co. Alberto De Mun, presidente del comitato dell'Opera dei Circoli Cattolici operai, ha avuto luogo una riunione in onore del cardinale Vincenzo Vannutelli riunione alla quale sono intervenuti tutti i membri dei circoli degli operai cattolici di Parigi. Il Conte de Mun ha presentato il cardinale legato ringraziandolo di avere voluto dare una nuova prova di simpatia e di affetto all'opera nella quale è fedele collaboratore presso il pontefice. Ha quindi parlato il cardinale Vannutelli il quale ha espresso la sua gioia di trovarsi fra gli apostoli dell'opera stessa. La riunione è terminata dopo la benedizione data dal cardinale.

La legge contro gli stranieri in California

SACRAMENTO, 29. — Ieri sera il governatore Iohnsen in un discorso pronunciato prima della inaugurazione della conferenza ha energicamente difeso i concetti della maggioranza. Egli ha dichiarato che la California ha il diritto di seguire l'esempio degli altri stati senza che alcuno debba chiederle la ragione della sua condotta. Si crede generalmente che la decisione della maggioranza di approvare il progetto che vieta di diventare proprietari fondiari nella California agli stranieri che non possiedono il diritto di cittadinanza inalterato. I lavori della conferenza continueranno oggi.

La guerra incivile dei generali nel Messico

NEW YORK, 29. — Si ha da Messico che il gruppo dei partigiani di Diaz si è fuso con il gruppo dei partigiani di Huerta, tuttavia i due partiti hanno costituito campi separati. Il generale Huerta ha rinforzato la fanteria che si trova al palazzo nazionale di Messico. Il generale Diaz accampa nelle sue proprietà ad una ventina di miglia da Messico. Egli si è impadronito di nuove artiglierie. Il ministro della guerra è virtualmente padrone della cittadella con il rimanente delle artiglierie.

Un terremoto disastroso

NEW YORK, 29. — Un dispaccio da Ottava annuncia che a Demofest fu avvertito alle ore 7.20 un terremoto.

La scossa distrusse la cupola dell'Oservatorio e gli apparecchi per un valore di 100.000 sterline.

La gara per la coppa Pommery

HANNOVER, 29. — L'aviatore Audemar ha preso terra nella landa di Wahrenfeld presso Hannover ed ha rinunciato a continuare il suo volo per Berlino e Varsavia. Egli si dispone a smontare il suo apparecchio.

PARIGI, 29. — L'aviatore Brindeione è partito stamane alle 4.39 da Villacoublay con l'intenzione di far scalo a Liegi, a Bremae a Copenaghen.

LIEGI, 29. — L'aviatore Brindeione è qui giunto alle 7.50 ed ha ripreso il volo alle otto in direzione di Brema.

Il nuovo ammiraglio austriaco

VIENNA, 29. — L'imperatore ha nominato ammiraglio il comandante della marina Haus.

Grande sciopero di minatori in Germania

BERLINO, 29. — Nelle miniere della Slesia il numero degli scioperanti si è elevato a 53 mila.

Lo sciopero al Pireo continua

ATENE, 29. — Lo sciopero degli scaricatori di carbone al Pireo continua ancora. Si sono riunite 22 corporazioni operaie le quali hanno discusso a lungo sulla situazione. Si ignora che deliberazione hanno deciso di prendere. Si crede che lo sciopero si estenda.

Lo sciopero dei falegnami a Marsiglia

MARSIGLIA, 29. — Gli operai falegnami riuniti alla borsa del lavoro in numero di un migliaio hanno proclamato lo sciopero generale a cominciare da stamane.

Cronaca Provinciale

Da REMANZACCO

Nuovo monoplano che vola sul Torre

Ci scrivono 29 (n):

Nella solitudine e nel silenzio delle ridenti praterie che si stendono fra il Torre e Remanzacco, due giovani tenaci stanno travagliando da parecchi mesi per raggiungere un loro antico ideale. Questo ideale comune ai due amici — che sono il meccanico Colombaro Gioacchino di Remanzacco ed il signor Gino Plateo di Udine — è, o meglio era di riuscire a volare con un nuovo apparecchio di propria ideazione e fabbricazione compreso il motore).

Tale compito non appariva certamente facile, anzi qualche maligno lo diceva chimerico (data anche la scarsità dei mezzi disponbili); eppure i due bravi giovani vi sono riusciti splendidamente, dopo aver superato gravi ed innumerevoli difficoltà.

Si vola

Infatti in questi ultimi giorni alla presenza dello scrivente e di qualche amico, il nuovo monoplano, ideato e costruito di sana pianta dal meccanico Colombaro e pilotato abilmente e coraggiosamente dal Plateo ha solcato parecchie volte l'aria, compiendo dei voli di due e tre chilometri e innalzandosi ad una quota media di 15-20 metri. Questi voli sono stati eseguiti nella massima segretezza per espresso desiderio del Colombaro e del Plateo, che volevano assicurarsi completamente della loro vittoria prima di eccitare la curiosità del pubblico.

Ieri poi il signor Antonini essendo venuto a conoscenza di questi successi, ha voluto recarsi sul posto con la sua macchina cinematografica per prendere qualche volo.

Il tempo era splendido, la luce buona. Il signor Antonini mette a posto la sua machina mentre l'apparecchi alato esce dall'*hangar*. Il Plateo con un salto da vero *goal-keeper* è nel suo seggiolino, mette in moto il motore e parte. Dopo breve slittamento attraverso il prato, il bellissimo monoplano s'innalza sicuro e superbo nel cielo azzurro e fila diritto con perfetta stabilità e con grande velocità, dirigendosi verso Salt. Dopo un breve atterramento il Plateo ritorna con un altro bel volo all'*hangar*. Poi ci fa vedere in un altro brevissimo volo un magnifico atterramento a *vol plané*.

Il giovane e ardito allievo-pilota viene complimentato dagli amici presenti per il suo ardire e per la sicurezza di manovre che già dimostra di possedere.

I voli cinematografati dal signor Antonini saranno riprodotti in questi giorni dal Cinema Pathè nella sala Cecchini e desteranno certamente la curiosità e l'ammirazione del pubblico udinese.

L'apparecchio e il motore

L'apparecchio e il motore sono stati costruiti a Remanzacco dal geniale meccanico Colombaro che li ha ideati. L'apparecchio è un monoplano di costruzione leggerissima ma robusta, che assomiglia al tipo *Bleriot*, ma ha diversi dettagli differenti da detto tipo. Non è dunque una copia, ma quasi un tipo nuovo; per quanto di nuovo si possa oggi fare in fatto di apparecchi aviatori. Esso è perfettamente equilibrato.

Anche l'elica è stata fabbricata a Remanzacco dal bravo specialista Antonio Missano.

Il motore è a due cilindri contrapposti in senso orizzontale. Sviluppa una forza di 28 H. P. e non pesa che 53 chilogrammi. I cilindri sono stati fusi dalla Fonderia Friulana, il resto è stato eseguito nella officina del meccanico Colombaro.

Chi ha seguito da vicino come lo scrivente il lungo ed incerto svolgersi delle vicende che hanno condotto il Colombaro ed il Plateo agli odierni successi, può meglio valutare l'importanza della ottenuta vittoria.

Perchè non è in un sol giorno che si possa con limitatissimi mezzi presentare al pubblico un apparecchio perfetto e su di esso volare.

Il Colombaro ed il Plateo lavorano da anni con costanza che ha rasentato la caparbietà. Due altri apparechi, sono stati fracassati e un motore messo fuori d'uso. Ma sui loro frantumi è sorto bello e perfetto il nuovo monoplano che ha solcato e solcherà il cielo friulano.

Il Colombaro attende ora alla costruzione di un nuovo motore rotativo che svilupperà una forza di oltre 50 cavalli. Con essa il Plateo potrà tentare dei lunghi voli e, se i mezzi non mancheranno i cittadini di Udine lo vedranno senza bisogno di passare il Torre.

Da PALMANOVA

L'ultima lezione d'agraria ai militari

Ci scrivono 29 (n):

Nel pomeriggio d'oggi l'enotecnico signor Ernesto Folledore imparti ai militari di questo presidio l'ultima lezione d'agraria dell'annata.

Erano presenti il colonnello cav. Italo Rossi, il tenente colonnello Avenati cav. Pietro, il maggiore Sogala cav. Luigi ed il capitano signor Werber.

Il colonnello ebbe parole di vivo ringraziamento per il signor Folledore ed invitò i soldati a non dimenticare l'opera preziosa, gratuitamente fatta dall'istruttore suddetto.

Da CORNO DI ROSAZZO

Le grandi feste del 4 maggio p. v.

Ci scrivono, 29 (n.):

Domenica prossima avremo, come vi annunziai, l'inaugurazione della bandiera di questa Società di Mutuo Soccorso. Madrina sarà la sig. Cleta Perusini, Padrino l'on. Morpurgo.

Alla cerimonia interverrà l'Ill.mo signor Prefetto e molte rappresentanze di Società consorelle con bandiera, fra le quali due di costà, la Generale Operaia e l'altra fra Agenti di Commercio Industria e possidenza.

Il programma dei festeggiamenti di cui vi manderò copia fra giorni, è attraentissimo e richiamerà certamente qui per quel giorno una vera folla di forestieri.

Oltre alla lotteria col premio di una bicicletta fornita dalla ditta conte G. De Puppi di costà, vi sarà una pesca di beneficenza con moltissimi regali, tra cui diversi di valore, come due vasi artistici in bronzo, dono del comm. C. V. Luzzatto, Prefetto della Provincia, un necessaire da scrittoio in argento dono del sindaco cav. C. Perusini; una bellissima lampada elettrica da scrittoio in ottone, un orologio da viaggio con astuccio ed altri due graziosi oggetti da mensola, regalo dell'on. Morpurgo; un servizio per 6 di porcellana decorata da frutta, dono del sig. Carlo Dotti di Milano, fornitore della bandiera da inaugurarsi, 50 bottiglie di birra Dreher, dono del rappresentante di costà dott. G. Muratti; 6 bottiglie di Barbera, dono del signor G. Deganutti di Cividale e poi un servizio da liquori in vetro decorato, un grande regolatore, un astuccio con 6 posate d'argento da dessert; una coppa portadolci in cristallo e metallo dorato a rilievi, un servizio da vino ed un altro di birra in vetro decorato, un orologio da tavolo bellissimo e tanti altri oggetti che sarebbe lungo enumerare. Senza parlare delle varie sedie di tipo diverso, donate dai molti seggiolai del luogo e senza dire che da moltissime persone e ditte commerciali interessate, si attende in questi ultimi giorni il contributo alla pesca già promesso.

Ma il programma dei festeggiamenti non si ferma qui.

Avremo ballo popolare su elegante e vastissima piattaforma nuova del signor Giuseppe Piccaro di Cividale, con la giovane orchestra cividalese, un concerto della vostra Banda Cittadina, che dalle 15 alle 17 svolgerà un programma di musica sceltissima e infine un'artistica illuminazione del Piazzale del Municipio, ove, in recinto chiuso avranno luogo tutti i festeggiamenti.

Nell'interno del recinto per comodo del pubblico vi sarà un chiosco adibito a ristoratore. Sarà infine disposto un conveniente servizio di vetture tra la Stazione di San Giovanni Manzano e Corno, all'arrivo e alle partenze dei treni più comodi pel pubblico che parteciperà alla festa.

Auguriamoci dunque una splendida giornata primaverile, che il concorso dei forestieri, con le attrattive su esposte, non potrà mancare.

Da TOLMEZZO

Arresto di due stranieri - Il nuovo orario ferroviario

Ci scrivono 29 (n):

Stamane alle ore 7 i carabinieri di Moggio Udinese sulla strada Nazionale che mette a Pontebba arrestarono per misure di pubblica sicurezza Robert Carlo Paolo e Schinut Carlo sudditi germanici siccome trovati privi di mezzi e disoccupati.

Furono tradotti nelle locali carceri giudiziarie a disposizione dell'Autorità Politica.

*** Osservato l'orario ferroviario 25 volgente che andrà in vigore col primo maggio prossimo venturo sul tronco stazione per la Carnia — Tolmezzo —Villa Santina, senza reticenze dobbiamo ringraziare e congratularci colla Società Veneta per avere finalmente appagato le giuste esigenze di tutti indistintamente, coloro che viaggiano sul tronco stesso.

Col nuovo orario venne soppresso il treno locale Villa Santina — Tolmezzo e viceversa, sotituendolo con altro in partenza da Villasantina alle ore 10.54 in arrivo alla stazione per la Carnia alle ore 11.36 in coincidenza con altro da Pontebba che arriva ad Udine alle 12.55. Il predetto treno raccoglie i viaggiatori che partono alle 10.14 da Udine e muove dalla tSazione Carnia alle 12.5 per arrivare a Tolmezzo alle ore 12.32 ed a Villa Santina alle 12.49.

Ad alcune delle altre quattro copie di treni furono apportate modificazioni di alcuni minuti i quali non alterano il movimento dei viaggiatori da e per Udine o Pontebba.

Da FANNA

Taccagneria sociale

Ci scrivono, 29 (n.):

Facciamo osservare ai dirigenti la Società Operaia di Mutuo S. fra lavoratori in Fanna che non è decoro quello di tenere nelle bettole le riunioni e i consigli e render pubblico quello che si fa e si delibera. Di taluni non ci facciamo meraviglia di questo, perchè a loro tutto par lecito, ma è da stupirsi invece altamente del vice presidente e di certi altri componenti il Consiglio che permettono questo andazzo che dura già da vario tempo. Sappiano i signori dirigenti che i soci non pagano solo per accumular denari, ma bensi per provvedere a quello che è di necessità.

Per esempio ora siamo mancanti di un locale per tener l'ufficio sociale e quindi è indispensabile provvederlo; i mezzi non mancano e per il decoro della Società stessa si provveda perchè questa non è economia ma bensì spilorceria.

Alcuni soci

Da PORDENONE

Il P. 2 nel cielo friulano

Ci scrivono 29 (n):

Quasi a purificare il bel cielo friulano austriacamente profanato giorni or sono, dal volo insidioso di un velivolo della scuola di Gorizia, sopra Cividale, oggi, argentea, lucente, maestosa e solenne nel suo alto volo sicuro, nell'azzurro intenso del cielo friulano è apparsa una delle più belle aeronavi che vanti la flotta italiana: il dirigibile P. 2, che tanti servizi ha reso durante la guerra di Libia.

Il grande cetaceo è stato avvertito verso le otto dalle scuole di aviazione della Comina e di Aviano. Leggeri, veloci, allora tre aeroplani hanno balzato dal suolo movendogli incontro.

Uno era un Bleriot pilotato dal tenente Clerici, gli altri due M. Farman, pilotati dai tenenti Bailo e Raffaelli.

Meraviglioso era l'accompagnamento aereo. I velivoli volteggiavano, si alzavano, sorpassavano la grande mole del dirigibile che alle 8.30 con facile manovra, e con l'aiuto dei bravi soldati della Comina prendeva terra nel mezzo del campo.

Esso proveniva da Campalto dove aveva lasciato il suo hangar alle ore 6.30 incontrando subito forti correnti. Il comando della nave era tenuto dal tenente Benigni, l'equipaggio formato dai tenenti Gallotti, Menenti e Valle tutti del battaglione specialisti del Genio.

Gli ufficali della Comina ricevettero con militare cordialità i loro colleghi ed a questi offrirono nel mezzo del campo un'improvvisata bicchierata.

Verso le ore 9.30 la nave andò a portare il suo saluto alla scuola di Aviano recando a bordo il capitano Porta comandante della scuole della Comina. Dopo pochi minuti la nave nuovamente atterrava alla Comina per ripartire verso le 10.20 alla volta di Campalto, seguita da mille occhi, salutata da mille applausi. E quasi a ricambiare il saluto, nell'alto del cielo la nave argentea mandava barbagli e luccicori come una spada nuda nel sole.

Gli ufficiali di Campalto promisero ai loro colleghi una non lontana visita: a loro mandiamo il nostro saluto che da queste dimostrazioni di fraterna cordialità la Patria maggiormente potrà approfittare per adempiere agli alti suoi destini.

Da CODROIPO

Il commissario regio a Rivolto - Promozione a vice ispettore - Adunanza di casari - Occhio alla borsa!

Ci scrivono, 29 (n.):

In seguito all'avvenuto scioglimento del Consiglio Municipale del Comune di Rivolto, il Prefetto ha nominato a Commissario Regio di quel Comune il nostro concittadino, signor Luigi Ballico, consigliere e deputato provinciale.

La scelta non poteva essere migliore per la fiducia che meritamente gode il signor Luigi Ballico e per la sua competenza in materia amministrativa.

*** Col più vivo piacere abbiamo appreso dai giornali scolastici che il sig. Alfredo Lazzarini, direttore didattico di queste scuole, in seguito ad un esame felicemente superato, è stato promosso al vice ispettorato scolastico.

Mentre gli facciamo le nostre più sentite congratulazioni per la meritata promozione gli auguriamo che nella prossima graduatoria dei concorrenti egli possa conseguire quel posto che giustamente gli spetta per la sua eletta e geniale intelligenza e per la sua soda e provata coltura.

*** Domani 30 corrente alle ore 13.30 in Codroipo, nella Sala Lazzarini, gentilmente concessa, avrà luogo l'adunanza dei Casari del nostro Mandamento per la trattazione di un importante ordine del giorno concernente interessi di classe.

L'adunanza sarà presieduta dal cav. Silvestro Prandini.

*** Certo Picco Romano di Flaibano mentre con altri quattro compagni emigrava diretto al Canadà, alla stazione di Mestre si accorse di essere stato allegerito del portafoglio contenente 500 lire.

Il furto fu immediatamente denunciato, ma dei ladri non si potè avere nessuna traccia.

Da CIVIDALE

Tombola di beneficenza - Esercitazioni di tiro - Esposizione intermandamentale

Ci scrivono 29 (n):

Ieri sera la Congregazione di Carità ha stabilito in massima l'annuale estrazione della tombola di beneficenza salvo di fissare il giorno, per non coincidere con altre feste pubbliche locali o di paesi contermini.

*** Nel prossimo mese di maggio avremo ospiti soldati di fanteria per le annuali esercitazioni di tiro.

*** La commissione esecutiva si riunirà fra giorni per prendere in esame le numerose domande pervenute e per deliberare intorno a vari argomenti.

In quanto alla sottoscrizione di azioni, possiamo notare che quotidianamente pervengono schede, ma sarebbe desiderabile che i rimanenti detentori si decidessero, per facilitare il lavoro, a sollecitare le loro determinazioni in merito.

In proposito a nessuno deve sfuggire il gravoso compito della Commissione esecutiva e però è desiderabile che incontri le maggiori facilitazioni ed il più largo appoggio in tutti, e specialmente nel ceto commerciale e degli esercenti.

Da S. VITO al Tagliamento

Infortunio sul lavoro - Per il primo maggio

Ci scrivono 29 (n):

Stamattina certo Relinato Giuseppe fu Francesco di anni 19 circa si ferì gravemente alla mano destra.

Esso stava nella falegnameria del signor Antonio Perosa presso una segatrice, quando il dito pollice della mano destra venne accidentalmente travolto nella macchina, che gli asportò la prima falange.

Venne medicato al nostro ospitale civile.

Pare ne avrà per parecchi giorni, senza contare che il disgraziato non potrà più disimpegnare il suo lavoro come prima faceva.

*** Indetta dalla Società Operaia, avremo anche questo anno la tradizionale passeggiata fino alla birraria Petracco dove si terrà una merenda. La tassa per la refezione è di L. 1 per i soci e di lire due e per i non soci.

Da GEMONA

Consiglio Comunale

Ci scrivono 29 (n):

Sabato prossimo venturo 3 maggio, a Palazzo ci sarà consiglio per discutere sui numerosi oggetti posti all'ordine del giorno.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale di Udine

UDIENZA DEL 29 APRILE 1913

Presidente: Antiga — Giudici: Canoserra e Cavarzerani — P. M.: Tonini — Cancelliere: Volpe.

L'aggressione di don Ostuzzi direttore del "Corriere del Friuli"

Ieri abbiamo pubblicato l'atto di imputazione.

Erasmo Mattei di Alberto nativo di Bologna di anni 22, domiciliato in Udine, è imputato di avere senza fine di uccidere nella notte dal 20 al 30 dicembre 1912 cagionata volontariamente una lesione corporale a Don Attilio Ostuzzi.

L'imputato ha avuto già una lieve multa per schiamazzi notturni.

Don Ostuzzi si è costituito P. C. coll'avv. Mario Pettoello.

Il Mattei è difeso dall'avv. Secondo Zanuttini.

L'interrogatorio dell'imputato

Mattei dice che era ubbriaco e nulla ricorda.

Fu tutta la giornata a bere cogli amici e non ricorda altro.

Il Presidente gli fa parecchie interrogazioni, ma l'imputato risponde invariabilmente: «Non ricordo nulla. Non conoscevo neinmeno don Ostuzzi e non ho nessuna ragione di rancore contro di lui. Non potevo esser mosso da nessun motivo politico, perchè non appartengo a nessun partito politico.

Avv. Petoello — L'imputato nell'interrogatorio scritto, disse di aver avuto un intervallo lucido quando era in terra e riceveva pugni da don Ostuzzi.

Mattei conferma di ricordarsi di essersi trovato disteso a terra, mentre don Ostuzzi gli dava pugni ma non ricorda altro.

L'interrogatorio di don Ostuzzi

La notte sopra il 30 dicembre verso le 2 ritornavo a casa, in Via Aquileia, nella canonica del Carmine, col redattore signor Cantarutti. Presso il portone di casa vide un uomo che sembreva ubbriaco disfatto.

Quando furono vicino alla porta della canonica l'uomo disse che voleva parlare col parroco, ed avendogli don Ostuzzi detto che ritornasse alla mattina, l'ubbriaco gli rispose con un'ingiuria.

Narra poi come avvenne la colluttazione.

Don Ostuzzi vedendo che non voleva andarsene gli diede una spinta e allora cominciò la colluttazione che ebbe...

Nell'ultima fase caddero aterra ambidue e fu allora che l'imputato gli mosicò il dito.

Presidente — Aquali motivi attribuisce questa aggressione?

Ostuzzi — Ma non saprei. Io non ho nemici personali. Forse perchè sono direttore di un giornale o perchè in quei giorni avevo pubblicati degli articoli contro gli schiammazzi notturni.

Durante la colluttazione ebbe l'impressione che il Mattei fosse ubbriaco non però tanto da non saper quello che si facesse.

I TESTI

Bagnoli Augusto di Giacomo di anni venticinque.

Nella notte dal 30 al 31 dicembre passando per Via Aquileia sentì una grave ingiuria contro don Ostuzzi e vide quest'ultimo che spingeva fuori della porta l'ubbriaco. Volle intromettersi, ma non potè dividerli, perchè si colluttavano.

Disse anzi a don Ostuzzi: «Lo lasci stare che è ubbriaco».

Andò a chiamare le guardie daziarie, ma queste non si mossero, e neppure volle intervenire un ferroviere che il teste aveva preso per una guardia di città.

Ca si copin!

A domanda dell'avv. Petoello risponde che don Ostuzzi avrebbe potuto evitare la colluttazione rientrando subito in casa.

Ripete poi che le guardie daziarie non vollero intervenire, anzi dissero: «Ca si copin!».

Non ho tempo da perdere con un ubbriaco

Cantarutti Giovanni, redattore del *Crociato*, ripete press a poco la narrazione fatta da don Ostuzzi.

Il collega, del resto, parla con voce tanto esile, che si capisce poco di quanto dice.

A domanda del Presidente risponde che il Mattei era ubbriaco, si sentiva dall'alito.

Dice pure che il Bagnoli s'intromise subito da principio, i due contendenti si trovavano in quel momento in mezzo della strada.

Ad un certo punto l'imputato gli disse: «Rimani tu che sei giornalista». Ed egli rispose: «Non ho tempo da perdere con un ubbriaco!».

A domanda dell'avv. Pettoello dice che dopo il fatto la guardia notturna Scabaro gli disse che poco prima che succedesse il fatto aveva visto tre uomini che discorrevano fra di loro presso l'osteria della «Colomba» in Via Aquileia.

Altri testi

Moretti Valentino di Antonio.

La sera precedente al fatto si trovava nella bottiglieria Minissini; sentì che nella stanza vicina gridavano. La padrona gli disse che chi gridava era il Mattei che era un attaccabrighe e bisognava farlo uscire, altro non sa.

Nadalutti Angelo di Eugenio, fa una deposizione senza importanza.

Minissini Melania nata Viezzi.

Ripete quanto raccontò il Moretti, Non sá di che cosa parlassero i giovanotti che in quella sera si trovavano col Mattei.

Meloni Attilio fu Angelo.

Era compagno di lavoro col Mattei nell'officina Mauro. Dà buone informazioni del Mattei. La sera del fatto fu con lui fino a mezzanotte e lo lasciò ubbriaco disfatto.

Comuzzi Sebastiano conosce di vista il Mattei. Non dice nulla di nuovo.

Bianchi Giusepep di Andrea, dice che il giorno dopo il fatto trovandosi dal barbiere sentì dire dal Nadalutti che in un'osteria il Moretti aveva parlato con altri del fatto di Via Aquileia.

Nadalutti richiamato nega questa circostanoza.

Casagrande Romeo, si trovava a Udine la notte dal 29 al 30 dicembre. Fa una deposizione inconcludente.

Saccavini Luigi, domiciliato a Udine, e per il resto come il precedente.

Querini don Ermenegildo, seppe del fatto la mattina dopo.

Ripete quanto udì da don Ostuzzi.

Mazzaro Maria è nipote di don Querini ed abita presso lo zio.

In quella notte sentì a gridare in strada: «Aiuto, aiuto!». Ma una voce rispose: «Che aiuto, non vede che si tratta di un ubbriaco?».

Narra altri particolari, uditi dopo successo il fatto.

Agostini Ettore. Fu col Mattei ed altri fino alle 1.30 del 30 dicembre. Erano tutti ubbriachi, specialmente il Mattei.

Braidotti Oreste fu Giuseppe. Fu anche lui col Mattei la sera del 29 dicembre. Alla mezzanotet rimasero il teste Peloi e Mattei, che da ultimo rimase solo in Via Bertaldia. Mattei era completamente ubbriaco.

Cremese Andrea la sera del 29 dicembre si trovava in compagnia dei precedenti. Non dice nulla di nuovo.

Mauro Luigi, proprietario dell'officina ove lavora il Mattei.

Dà ottime informazioni dell'imputato.

L'arringa della P. C.

L'avv. Pettoello dice che la P. C. deve fare una dichiarazione. Dalla deposizione del teste Cantarutti e di altri testi risulta che il Mattei aveva detto che era stato mandato; ma non basta, perchè si hanno molti accenni che l'aggressione era stata premeditata e che sia seguita in seguito a un complotto.

Mattei non voleva aggredire la persona di don Ostuzzi ma il giornalista e il sacerdote.

Testi compiacenti hanno sviato il vero motivo dell'aggressione.

La P. C. si crede in dovere di difendere la libertà di stampa.

L'idee si combattono con altre idee non colla violenza.

La P. C. dichiara di non prendere conclusioni, ma si affida alla non dubbia giustizia del Tribunale.

L'arringa del P. M.

Il nostro Procuratore avv. Tonini fa brevi considerazioni. Non crede che vi sia stato complotto.

In quei giorni però sul *Corriere del Friuli* erano comparsi articoli contro i continui schiamazzi notturni, invitando l'autorità a prendere serii provvedimenti. E proprio circa un mese prima il Mattei aveva avuto una lieve condanna per contravvenzione in seguito a schiamazzi.

Forse fra amici si saranno eccitati e il Mattei sarà rimasto impressionato.

E' strano che egli sia andato proprio alla porta della canonica ad attendere don Ostuzzi!

Dunque qualche suggestione ci dev'essere stata.

Riguardo alla pena, si deve tener conto delle diminuenti per preterintenzione ed ubbriachezza.

Conclude chiedendo che il Tribunale partendo da due mesi di carcere, condanni il Mattei, per le dette diminuenti, alla pena di venti giorni di reclusione.

La difesa

L'avv. Zanuttini non comprende la ragione della presenza della P. C. Il luogo adatto per questo processo sarebbe stato la Pretura del I. Mandamento.

S è voluto dare a questo fatto un'importanza che assolutamente non ha.

Che libertà di stampa! che lotta di idee! Qui bisogna scender dall'Olimpo e discutere...... di vino!...

Che il Mattei in quella notte sia stato ubbriaco lo ammettono tutti, incominciando da don Ostuzzi.

La P. C. ha voluto far credere che il Mattei abbia premeditato l'aggressione massonica e sovversiva! Ma se esaminiamo il fatto a mente fredda, comprendiamo che si tratta di un'azione di un ubbriaco, di una vera ed antipatica ragazzata che tuttavia non varca i limiti dell'episodio domenicale.

Volerlo considerare come il risultato di un complotto; che di solito è riservato per le grandi figure della storia, vuol dire cedere ad un desiderio o peccare di megalomania.

La difesa deplora che il Mattei ubbriaco, sia andato ad importunare in casa d'altri alle 2 di notte, ma egli ha ingiuriato don Ostuzzi senza fargli personale violenza; questa venne dopo, quando fu spinto violentemente fuori della porta e cominciò la colluttazione.

L'imputato ha morsicato l'avversario quando si sentì stretto alla gola e disteso a terra.

Era naturale allora in lui il senso del pericolo e quello conseguente della propria difesa, ed in tali condizioni la difesa era legittima.

Conclude chiedendo che il Tribunale contenga il fatto nelle sue vere e modeste proporzioni e che assolva il Mattei per aver egli agito in legittima difesa.

In subordine conclude perchè, ritenuta la preterintenzionalità, l'eccesso di difesa e l'ubbriachezza, l'imputato venga condannato al minimo della pena con la legge Ronchetti.

La sentenza

Il Tribunale ammette la sola preterintenzionalità e condanna il Mattei a due mesi di detenzione.

Il pubblico sfolla commentando la sentenza, mentre il Mattei sale in Cancelleria a firmare il ricorso in appello.

CRONACA CITTADINA

Le deliberazioni sulla Fiera di S. Giorgio della Commissione permanente dei mercati cittadini

Ieri mattina alle ore 10 si è riunita la Commissione suddetta nell'Ufficio dei Legati del Comune per prendere in esame i deliberati delle Giurie che funzionarono nell'occasione del nostro S. Giorgio e stabilire in via definitiva i premi da assegnarsi ai diversi concorrenti, come segue:

Mostra provinciale di animali equini.

Stalloni — Categoria IV. — I. Premio, medaglia d'oro del Comune, allo stallone Ardennese di proprietà dell'amm. Luppis di Pasiano di Pordenone. — II. Premio, medaglia d'oro della Deputazione Provinciale allo stallone Devet del marchese Massimo Mangilli. — III. Premio, medaglia d'argento della Deputazione Provinciale allo stallone Hachney dell'amm. Luppis.

La medaglia d'oro del Ministero di A. I. e C. non venne assegnata ad alcuno, perchè gli stalloni presentati non soddisfecero alle esigenze di origine e di allevamento imposte dal Ministero.

Fuori concorso — Diploma di merito allo stallone Hachney di proprietà del signor Pellizzaro di Mestre.

Cavalle — Categoria II. — I. Premio di lire 100 alla cavalla fattrice grigio roanato Roma, del cav. L. Rizzani — II. Premio, pari merito, di lire 50 alla cavalla saura Alba, del cav. L. Rizzani e alla cavalla Isabella del signor Bertoncini Angelo di Cordenons.

Categoria III. — II. Premio di lire 50 alla cavalla roana Diana, del signor Giuseppe Sirch di San Leonardo. — II. Premio medaglia d'argento e diploma alle cavalle del signor Zaro Lorenzo di Polcenigo e co. di Montegnacco di Tricesimo.

Categoria V — Gruppi di animali riproduttori — I. Premio, medaglia d'oro della Cassa di Risparmio di Udine al numeroso gruppo di cavalle e puledri del marchese Massimo Mangilli.

Categoria speciale proposta dalla Giuria per i figli di trottatori americani — I. Premio di lire 150 alla cavalla fattrice Libera del marchese Massimo Mangilli.

Concorso di cavalli da carico — La Giunta ha stabilito di assegnare a titolo di premio: lire 10 ai conducenti di pariglie — lire 5 ai conducenti di cavalli soli e il diploma di encomio a tutti i dieci concorrenti.

Corsa di resistenza

Premi ai traguardi — Latisana: a Marinella del signor Podrecca I. Premio — a Serbia del signor Pontoni II. Premio — a Leone del signor Zoratti III. Premio.

Codroipo: a Serbia del signor Pontoni, I. Premio — a Leone del signor Zoratti, II. Premio.

Udine: a Roma del signor dott. Della Savia, medaglia d'argento dorato.

Premiazione finale — Primo premio di lire 400 e medaglia ricordo al sig. Podrecca — II. Premio lire 300 e medaglia ricordo al signor dott. Della Savia — III. Premio, lire 200 e medaglia ricordo al signor Pontoni — IV. Premio, lire 100 e medaglia ricordo al sig. D'Ambrogio — V. Premio medaglia ricordo al signor Zoratti — VI. Premio medaglia ricordo al signor Citta.

Venen deliberato di assegnare inoltre uno speciale diploma di encomio al signor Citta Ernesto per il modo col quale ha saputo condurre lungo il percorso e curare durante le soste la propria cavalla Isabella.

Mostra di carrozzeria e selleria

Diploma di encomio ai signori fratelli Serafino di Marano di Piave, Lenghel Umberto di Ostiglia e a Meretto Luigi di Udine, per carrozze; e ai signori Cardin Luigi di Castelfranco e Peressoni Giovanni di San Daniele.

La Commissione prese atto delle generose oblazioni fatte da benemeriti cittadini e da Enti pubblici a titolo di incoraggiamento della fiera suddetta e deliberò di inviare a tutti un vivo ringraziamento.

Da ultimo approvò le spese fatte per il buon andamento della fiera di quest'anno incaricando il Presidente di trasmetetre la nota relativa all'autorità comunale.

Della Commissione su ripetuta erano presenti il cav. Venier, assessore, il dott. G. Perusini, il signor Pepe, il signor Disnan, il dott. Selan, il prof. cav. Berthod e il cav. rag. Ragazzoni, funzionante da segretario.

Beneficenza

L'on. comm. Marco Volpe per il suo onomastico elargì L. 50.

Il Concorso di Ginnastica Federale a Milano

La *Stefani* ci manda:

Il Re ha voluto onorare del suo alto Patronato il IX Congresso di Ginnastica federale che avrà luogo a Milano nei giorni 22-25 maggio. La grandiosa manifestazione di educazione fisica è organizzata dalla Società ginnastica «Pro Patria» di Milano, sotto l'egida della Federazione Ginnastica Nazionale Italiana, è riuscirà veramente imponente. Sono già iscritte 160 Società ginnastiche con un complessivo di 420 squadre e di 5000 ginnasti. Tutti indistintamente i concorrenti parteciperanno alla *Gara Nazionale di squadre* che comprende gli esercizi fondamentali della ginnastica educativa e di preparazione militare, dopo di che i migliori ginnasti si produranno nelle varie gare individuali artistiche ed atletiche e speciali, alle quali sono iscritti circa mille ginnasti, ed al campionato Reale del Pentatlon.

Gli orari sulle linee del'a Veneta

Col 1 Maggio p. v., andranno in vigore sulle linee della Società Veneta gli orari seguenti:

Udine - Trieste (Via Cervignano)

Partenze da Udine:
7 — 8 — 13.50 — 16.10 — 20.14.

Arrivi a Udine:
7.27 — 9.33 — 12.56 — 17.38 — 21.58.

Udine - Cividale

Partenze da Udine:
5.20 — 8.7 — 11.15 — 13.30 — Festivo 14.30 — 17.45 — 20.15.

Arrivi a Udie:
6.50 — 9.28 — 12.52 — 15.30 — 19.30 — 21.53.

Stazione per la Carnia - Villasantina

Partenze da Stazione per la Carnia:
7.41 — 9.44 — 12.5 — 17.10 — 19.5.

Arrivi a Villa Santina:
8.23 — 10.24 — 12.49 — 17.52 — 19.46.

Partenze da Villa Santina:
6 — 8.50 — 10.54 — 14.50 — 18.14.

Arrivi a Stazione per la Carnia:
6.40 — 9.30 — 11.36 — 15.34 — 18.53.

Un banchetto di medici

Iersera al Ristorante Nazionale, il signor Cesare Craco, per celebrare il conseguimento del diploma professionale di dentista, offerse ai colleghi ed ai medici un pranzo, che è riuscito, come si pu òimmaginare, molto cordiale e animato.

Eran presenti: il dottor cav. Carlo Marzuttini, caro e simpatico decano dei nostri medici, il dott. Clonfero, il dottor Berghinz, il dottor Marzotto, il dottor Murero, il dottor Dall'Acqua, il dottor Borghese, il dottor Fabris, il dottor Ersettig, il dottor Sigurini, il dottor Spellanzon, il dottor Mazzoleni, il dottor Angelini, il prof. Chiesini e il pro. Torresini.

Alla fine del pranzo, servito inappuntabilmente, vi furono varii brindisi cordiali all'egregio e valente professionista che aveva voluto raccogliere intorno a sè i colleghi e i medici per festeggiare insieme un lieto avvenimento.

I funerali della signorina Ferrucci

Cronaca pietosa, commovente.

Teresa Ferrucci, fiore gentile che la fatalità recise impensatamente, è scesa nel sepolcro fra le lagrime degli amici. L'accompagnamento solenne ed il dolore scolpito nei volti attestano l'affetto onde era circondata in vita e lo sgomento suscitato dalla sua triste fine impreveduta.

Reggevano i cordoni sei intime amiche. Seguivano i parenti e lunghissimo stuolo di signore e signorine.

Venivano dietro signori amici di famiglia e del fratello dell'Estinta.

L'accompagnamento fu pellegrinaggio fino al cimitero, ove ai singhiozzi strazianti del fratello facevano eco quelli delle amiche e le preci. Le rose di casa inviate dalla mamma furono l'estremo desolato saluto alla buona, gentile creatura, che certo aleggia a conforto dell'insanabile strazio della madre e del fratello.

Oltre alla corona della mamma e fratello inviarono corone:

Il Consiglio ed i Sindaci della Banca Cooperativa Udinese — La Famiglia Silvio Bolla — Famiglia E. Moro — I cugini Lena, Valentino, Pierandrea — Gli agenti della ditta — Gli zii e cugini di Sassari — I cugini Alessio e Isabella — Alfonsina e Giovanni Levi — La zia Emilia e figli — Famiglia Cecconi di Montececcon — Famig. Marcovic — Famiglia Fanzutti — I colleghi di Arturo della Società Alpina Friulana — Famiglia Malignani — Elisa ed Emma Oblach di Padova — I cugini Arnaldo, Italia e Clotilde — Famiglia Gamavitto — Famiglia Lupieri.

Onorificenza

Il cav. Francesco Minisini venne testè nominato ufficiale della corona d'Italia, per i suoi meriti speciali acquistatisi quale presidente dell'Ospitale.

Al cav. uff. Francesco Minisini che dedica la sua intelligente attività a dirigere un'Opera Pia fra le più importanti e benefiche, vadano le nostre più sincere congratulazioni.

Il Callista Francesco Cogolo rimesso dalla sua indisposizione, riapre con oggi il suo gabinetto mettendosi a completa disposizione della sua spettabile clientela.

Teatro Sociale
NOVO CINE

Programma per questa sera e domani:

PATHE JOURNAL — Nuova edizione.

UNA STAMPERIA A WASHINGTON — Interessante dal vero.

I MARTIRI DELLA SCIENZA. — Dramma emozionante in due atti della Casa Gaumont.

DEED COMICO A TUTTI I COSTI — Esilarantissima scena finale.

Accompagnamento d'orchestra.

Quanto prima il capolavoro PATHE COLOR «ZAZA'». — Cammedia sentimentale in due atti.

IL CAMBIO

ROMA, 9. — Il cambio per domani è 102.28.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva
Iole Baroni

—*Santarellina*, interpretata magnificamente da Iole Baroni, splendida per voce e per eleganza, ha avuto ieri sera il completo favore da parte di un pubblico foltissimo che rise ed applaudì dal principio alla fine della vecchia e sempre simpatica operetta.

Questa sera: *Il conte di Lussemburgo.*

In settimana, probabilmente sabato, l'annunciata *Reginella delle Rose* di Leoncavallo, nuova per Udine.

MERCATI DI IERI

PIAZZA XX SETTEMBRE
(Ettolitro)

Granoturco bianco L. 12.— a 13.50 — Granoturco giallo 12.50 a 14.50 — Cinquantino 12.— a 12.50 — Fagiuoli (Quintale) 28.— a 40.—.

PIAZZA VENERIO
(Quintale)

Patate vecchie L. 14. — Patate nuove 35.— a 40.— Piselli 40.— Radicchio 7.— a 8.— Spinacci 12.— a 20.

VIA A. ZANON
(Chilogramma)

Galline L. 1.70 a L. 1.80 — Tacchini 1.50 a 1.55 — Oche 1.35 a 1.40

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

L'Austria farà da sè?

ROMA, 29. — *La* Tribuna *ha in data odierna, ore 14, da Vienna:*

«In questo momento il Press Bureau alla Ball Platz (ministero degli esteri) dichiara esplicitamente ai giornali che l'Austria Ungheria ha ormai deciso di procedere, con le proprie forze, contro il Montenegro.

Il governo austro-ungarico attende solamente l'esito delle trattative intavolate col governo italiano, per sapere se anche l'Italia vorrà partecipare all'azione. Le notizie si danno come autentiche e sicure».

ECHI DELLA PRESA DI SCUTARI
La città ridotta agli estremi dalla carestia

SCUTARI, 29. (ore 10.10 del mattino). — Ritardato nella trasmissione. Da tre mesi una profonda miseria regnava a Scutari. Si dice che una trentina di persone morivano ogni giorno di fame. I viveri raggiungevano prezzi elevatissimi: per esempio un chilogramma di farina costava nove corone e un chlo di carne quattro corone. La popolazione povera ha molto sofferto di questa situazione. Si vedono molte persone col viso macilento e dimagrate.

Si dice che due mesi or sono in seguito ad un bombardamento della città da parte dei montenegrini gli abitanti si erano riuniti e avevano deciso di inviare una delegazione presso Essad pascià per esprimergli il desiderio della popolazione cattolica di arrendersi, ma Essad pascià rifiutò. Alcuni giorni dopo la popolazione cominciò a sollevarsi. Furono allora prese rigorose misure per impedire ogni movimento tendente a fare pressioni sulle autorità per indurle alla resa. Parecchi cattolici furono rinchiusi nelle prigioni. Le case private sospette furono sorvegliate da pattuglie di Nizam. Da allora tutta la popolazione dovette rassegnarsi a subire privazioni.

Essad pascià in questi ultimi tempi si rinchiudeva nella cittadella e allorchè si recava sulle posizioni era sempre accompagnato da parecchi squadroni di Nizam. In città alcune case sono state distrutte dalle granate. Parecchi edifici tra cui la cattedrale cattolica sono danneggiati.

Per difendere Valona
contro le minaccie di Giavid pascià

PARIGI, 29. — *Il* Temps *ha da Vienna: Si annuncia da Valona che il governo provvisorio albanese temendo che Giavid pascià accampato coi resti dell'esercito del Vardar a trenta chilometri dalla città tenti a viva forza di penetrarvi armò duemila soldati albanesi fuggiti da Giannina prima della capitolazione e li inviò sulla Vioussà, perchè al caso di bisogno vietino il passaggio a Giavid pascià.*

I bulgari lasciarono Salonicco ai greci

SALONICCO, 29. — Le truppe bulgare avevano ricevuto l'ordine di lasciare Salonicco, ma il generale Bessaptchieff ricevette un contrordine: Sette od ottocento soldati bulgari restano dunque a Salonicco sino a nuovo ordine. Le truppe bulgare si ritirarono a Langoza lasciando la città in mano ai Greci. (*Stefani*)

Si attende la riunione di giovedì

VIENNA, 29. — La Wiener Allgemeine Zeitung *pubblica che, dopo la riunione degli ambasciatori che avrà luogo giovedì prossimo a Londra, verrà decisa dall'AustriaUngheria l'azione militare nel caso che il Montenegro non cedesse senza riserve.*

BERLINO, 29. — *Nei circoli ufficiosi si crede che l'Austria-Ungheria non prenderà misure coercitive contro il Montenegro prima che si sia riunita la prossima seduta della conferenza degli ambasciatori. Nel caso che questa riunione non giunga ad alcun risultato la Germania darebbe il suo pieno consenso all'azione isolata dell'Austria-Ungheria.*

LONDRA, 29. — *Domani si radunerà il consiglio di gabinetto per discutere l'attitudine della Gran Bretagna per la questione di Scutari.*

L'occupazione dell'oasi di Gadames

ROMA, 29. — La Tribuna *ha da Tripoli, in data odierna:*

«L'occupazione dell'oasi di Gadames è imminente da parte d'una colonna leggera, al comando del capitano Pavoni, composta di mezzo battaglione di volontari arabi con un centinaio di camelli e alcuni plotoni di ascari eritrei. La colonna dovrebbe essere arrivata od è lì per lì per arrivare a Gadames».

Interviste coi deputati
implicati nell'affare del Palazzo di giustizia

ROMA, 29. — L'on. Riccardo Luzzatto è stato intervistato circa la pubblicazione avvenuta sulle conclusioni della commissione d'inchiesta sul Palazzo di Giustizia.

L'on. Luzzatto ha detto al *Giornale d'Italia* quanto segue:

«Circa al fatto in sè non posso convincermi perchè si sia voluto colpire me. Io sono stato il legale assunto dalla Ditta e se si vuole fare qualche accusa a me per tale fatto bisognerebbe colpire tutti i deputati che prestano il loro ufficio alle imprese».

L'on. Attilio Brunialti ha dichiarato che non sa, in base a quali fatti sia stata dichiarata gravemente scorretta la sua condotta nel famoso arbitrato.

Quanto alla costruzione del mio villino — egli ha detto — ho potuto produrre alla commissione i documenti comprovanti che quel villino fu costruito totalmente a mio carico.

L'on. Brunialti, accennando in fine, alla sua opera di consigliere di Stato, in rapporto ai giudizi emessi tra le Ditte costruttrici e lo Stato, ha detto di ritenere di avere agito giustamente nel primo lodo e di non aver brigato affatto per prendere parte al secondo arbitrato, a cui fu invitato dal senatore Bianchi.

L'Istituto nazionale d'assicurazioni visitato dal ministro rumeno
Le spiegazioni del ministro Nitti

ROMA, 29. — Stamane S. E. Nicolas Xenopol ministro dell'industria e del commercio di Rumenia assieme all'on. Nitti ministro di agricoltura industria e commercio si è recato a visitare l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni. I ministri sono stati ricevuti dal direttore generale dell'Istituto comm. Tocci, dal vice direttore generale comm. Scodnick e dai membri del consiglio di amministrazione. Nel salone del consiglio di amministrazione l'on. Nitti ha presentato al ministro Xenopol i vari capi dei servizi. Ha poi illustrato brevemente la formazione dell'istituto nazionale delle assicurazioni. — L'istituto nazionale — egli ha detto — rappresenta una grande opera di previdenza sociale. Le polizze sono garantite dallo stato e ciò dà la più assoluta sicurezza agli assicurati. I benefici sono destinati alla cassa nazionale per la vecchiaia e invalidità degli operai e ciò toglie ogni scopo fiscale. Lo stato verrà a disporre di una grande forza finanziaria per difetto delle potenti riserve dell'istituto di cui metà deve essere rivestita in titoli dello stato o garantia dallo stato.

La produzione dell'istituto si mantiene intorno ad un milione al giorno di capitale assicurato, ma si può prevedere che supererà assai questa proporzione. Il ministro Xenopol e il ministro Nitti accompagnati dai membri del consiglio di amminstrazone dell'istituto hanno poi visitato i locali dell'istituto, fermandosi sopratutto all'ufficio attuariale, all'ufficio assunzioni rischi, all'ufficio medico e all'ufficio di emissione delle polizze.

Alla fine della visita è stato offerto al ministro Xenopol un vermouth d'onore nel salone del consiglio di amministrazione. Il ministro di Rumania ha salutato con parole di vero entusiasmo la grande organizzazione dell'istituto nazionale.

«E' un'opera — egli ha detto — che tutta l'Europa segue con grande interesse e che occupa nello stesso modo l'attenzione di tutti i paesi».

Rivolgendosi al ministro Nitti ha poi ricordati i legami di soldarietà antica che uniscono l'Italia alla Rumenia e si è augurato che lo sviluppo delle correnti commerciali venga sempre più a rendere intime le relazioni basate sui sentimenti, sulla storia e sulla comunità di interessi.

Le relazioni tra l'Italia e la Rumenia devono svilupparsi largamente. Nessun contrasto di interessi esiste tra i due paesi e gli sforzi comuni non potranno che dar larghi risultati. La comunanza di interessi e la comunanza di tradizioni sono due grandi forze che riunite devono dare necessariamente mirabili frutti. L'Italia segui i progressi costanti della Rumenia con grande soddisfazione. In questo sentimento è anche la legittima compiacenza per l'espansione di un popolo unito dalle tradizioni del passato e dalle tendenze dell'avvenire.

La visita del ministro degli esteri all'istituto nazionale delle assicurazioni è durata circa due ore.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

La famiglia Ferrucci ringrazia con profonda emozione tutti i pietosi che prendendo parte al suo lutto tributarono onoranze alla adorata Teresa.

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

— La commedia del dolore — ripetè Enrichetta torcendosi le braccia — Ecco tutto quel che trova da rispondere questo uomo! Mi insulta invece di rendermi la figlia che mi ha preso! Ero tranquilla, senza inquietudini, senza presentimenti... — Avevo lasciato la mia bambina addormentata nella stanza attigua... — Discorrendo con Amalia e con la balia... si faceva già tardi... volevo prima di andare a letto, dare un bacio a quellacara creatura.. l'uscio resiste... il chiavistello interno era tirato.... — Come? da chi?... — Si è sfondato l'uscio.. la finestra era aperta, il lume spento.. — Mi sono lanciata nel buio... sono corsa alla culla, la culla era vuota!... mi è parso d'impazzare!! — Non avevo più figlia mi avevano rubato la mia figlia!... — Chi posso accusare di quel furto? — Voi nessuno altro che voi che ci odiate entrambe, che arrossite di noi!

L'ira di Enrichetta cadde tutto ad un tratto.

La povera madre ruppe in pianto e con voce soffocata e lagrimosa proseguì:

—Vi prego... vi supplico ad avere pietà di me... — Devo trascinarmi alle vostre ginocchia? Ebbene! eccomivi... (e infatti, ella s'inginocchiò dinanzi a suo marito). — Prendete tutta la mia sostanza... Ve la do di vero cuore... Ma lasciatemi la mia figlia, rendetemi la mia figlia!

Il signor di Lucenay non poteva creder più a lungo che Enrichetta facessa la commedia — anche supposto che le avesse creduto per alcuni secondi.

Un nuovo pensiero gli balenò alla mente.

— Deve essere Maddalena che ha fatto rapire la bambina... — disse fra sè.

Poi ad alta voce e con tono raddolcito, rialzando Enrichetta:

— Orsù mia povera amica calmatevi... ascoltatemi e credetemi — Vi giuro capitemi bene, vi giuro che io non ho a che vedernulla nel colpo che vi viene inflitto, nel dolore che provate! Vi giuro che ignoravo lo scomparsa della vostra figlia... — Ho pranzato qui con degli amici che quindi ho accompagnato al circolo... Non mi sono allontanato da Parigi e mai e poi mai mi è venuta l'idea di rapirvi colei che piangete!.. — Ne chiamo a testimone Dio!..

— E' proprio vero?.. — balbettò la contessa, tremante e a mani giunte.

— E' assolutamente vero.

— Me lo giurate sul vostro onore? sul vostro nome?

— Ve ne faccio il giuramento sul mio onore di gentiluomo e sul mio nome di Lucenay!...

— Oh! vi credo... voglio credervi. L'ingannarmi in tal guisa sarebbe troppa infamia!... — Ma chi dunque ha commesso quel delitto di rapire un figlio alla sua madre?..

— Se conoscessi il miserabile, andrei tosto a trovarlo e fra un'ora vostra figlia vi sarebbe resa!

— Non sospettate di alcuno?

— Domando scusa, sospetto di qualcuno, e poc'anzi in un primo impeto d'ira e in termini che deploro, vi ho parlato di quel sospetto...

Enrichetta diventata purpurea, si nascose il viso fra le mani.

— No... no.. è impossibile! — essa balbettò.

— Perchè?

— L'autore di un primo delitto sarebbe rifuggito da un secondo!...

— Da quello di cui avete creduto colpevole me! — replicò vivamente il conte, tornando a farsi aggressivo e brutale.. — Lo conoscete dunque l'uomo che io accuso? Lo conoscete dunque per crederlo un innocente?

La signora di Lucenay rialzò il capo.

— Alla sventura che mi opprime è d'uopo aggiungere anche i vostri insulti? — ella domandò con dignità — Sapete bene che se avessi conosciuto il padre del mio figlio, non vi avrei mai sposato: — Dunque i vostri oltraggi cadono a vuoto, e non lo ignorate!

— Ma le avete voi risparmiate le vostre ingiurie e le vostre oltraggiose supposizioni? Io perdono tutto al vostro dolore e mi metto a vostra disposizione... — Che cosa volete che io faccia?

— Come, cosa voglia che facciate? — Hanno rapito la nostra figlia...

— La vostra... — interruppe il conte...

— Quella che porta il vostro nome proseguì Enrichetta — e mi domandate cosa voglio che facciate! — Ah! siete crudele!

(Continua)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 102.21, Londra [sterline] 25.79, Germania [marchi] 125 98, Austria [corone] 107.—, Pietroburgo [rubli] 268 —, Rumenia [lei] 99.— Nuova York [dollari] 5.27, Turchia [lire turche] —.—

Chiusura Borsa di Milano, 29

Rendita: Italiana. 3 1/2 0/0 contanti 98.99, fine aprile idem 99.12 idem 3.1/2 0/0 98.50.

Azioni: Banca d'Italia 1451, Banca Commer. Ital. 860.—, Credito Ital. 576 50, Ferrovie Medit. 1525.— Naviga. Gen. It. 350.—, Società Veneta 102 20.

Azioni: Londra 15.70, Svizzera 102 05

Chiusura Borsa di Genova, 29

Rendita: Italiana 3.1/2 0/0 contanti 98 95, id. id. fine aprile 99.08 Italiana, 3 1/2 0/0 98 08.

Azioni: Banca d'Italia 1450.— Banca Commer. Ital. 858.50 Credito Ital. 517.— Ferrovie Merid. 568 50, id. Medit. 310 75 Nav. Gen. Ital. 449.—, Raff. Ligure Lombarda 372.—, Acciaierie Terni, 1608 Eridania 792 —, Ansaldo Armstrong e C. 292.— .

Chiusura Borsa di Parigi, 29

Rendita: Francese 3 0/0 85.65, Italiana 3.1/2 0/0 96.50, Cambio Londra a vista 25.20, Consolidato Inglese 2 3/4 0/0 74 81 Obblig. Ferr. Lombarde 265,50, Cambio su Italia 97 6[illegible] Rendita Turca 86 10. Rend. Russa 1891 55 80, id. 1906 105.25, id. 1900 83.06, Portoghese 64.—, Banca Commerciale 832 —

ORARIO FERROVIARIO

Partenza da Udine

Pontebba: O. 6.5, D. 8.10. O. 10.15 A. 15.50, D. 17.16, O. 18,55.

Cormons: O. 5.46, O. 8.4, O. 12.50, M. 15.45, D. 17.25, D. 13.53, O. 20.6

Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20. L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, 17.23, D. 20.3

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia: A. 7, M. 8, M. 14.— M. 16.40 M. 19.55

S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 14.—, M. 19.55

Cividale: M. 6 —, M. 8.7, M. 11.15. M. 13.40, M. 17.20, M. 20.—

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.48, D. 11, O. 12.20, O. 17.—, D. 19.46, O. 20.57.

Cormons: M 7.34, D. 10.2, D. 11.7. O. 12.50, O. 15,45, O. 19.41, O. 23.2

Venezia: A. 3.20, D. 7.50, A. 9.57 A. 12.16, A. 15.22, D. 17.7, D. 18.43, M. 19.27, A. 23.7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.33, M. 13.34, M. 17.10, A. 21.58

Cividale: A. M. 7.40. 9,37, M. 13.30, M. 16.27, M. 19.30. M. 21.33.

Trieste-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.33, M. 13.34, M. 17.10, A. 21.58.

Tram Udine - San Daniele

Udine (P. Gemona) 6.32 - 9.6 - 11.41 - 15. 16 - 18.31 - 21 (Festivo).

S. Daniele. 8.3 - 10.37 - 13.12 - 16.47 - 20.2 - 22.32 (Festivo).

S. Daniele. 5.55 - 8.35 - 11.4 - 13.40 - 17.31 - 20.24 (Festivo).

Udine (P. Gemona) 7.26 - 10.2 - 12.35 - 15.11 - 19.25 - 21.55 (Festivo).